
«... qualche volta allegar la Fiammetta»

Giunte minime all'epistolario di Vincenzio Borghini
su Boccaccio e sulla *Galleria delle Carte geografiche*
in Vaticano¹

Eliana Carrara

Custodite nel vasto fondo Luigi Nomis di Cossilla della Biblioteca Civica centrale di Torino,² che annovera fra gli autografi anche una missiva di Giorgio Vasari (1511-1574) (CARRARA 2009, pp. 360 e 365), sono conservate due lettere di Borghini,³ inedite a quel che mi consta,⁴ e testimonianze significative dell'attività tarda del dotto monaco benedettino. La prima (figg. 1-2), stilata il 3 maggio 1573, è infatti indirizzata ad Antonio Benivieni (1533-1598), legato a don Vincenzio da lunga consuetudine e impegnato al suo fianco nella «Rassettatura» del *Decameron*,⁵ che portò ad un'edizione «purgata» del testo trecentesco.⁶ La seconda, del 22 maggio 1580 (figg. 3-5), ha invece come destinatario Antonio Serguidi (1532-1602),⁷ segretario del Granduca Francesco I (1541-1587), che aveva richiesto lumi

1. Ringrazio per la cortesia e la disponibilità il personale della Biblioteca Civica centrale di Torino ed in particolar modo il dott. Alberto Blandin-Savoia. Grazie anche a Giulia Ammannati e a Domitilla Campanile per suggerimenti e aiuti.

2. Sulla figura del nobile piemontese (1793-1859) si veda la recente «voce» di MERLOTTI 2013. L'imponente collezione di lettere ed autografi venne legata al Comune di Torino dal figlio Augusto (1815-1881): cfr. http://www.comune.torino.it/cultura/biblioteche/sistema_bibliotecario/manoscrittieri_patrimonio.shtml (2013/06/20).

3. Per un profilo aggiornato del letterato fiorentino (1515-1580), storico ed erudito di vaglia, figura importante della corte di Cosimo I de' Medici, si veda DONIA 2011.

4. Le missive non figurano negli ampi spogli compiuti da FRANCALANCI, PELLEGRINI 1993.

5. Cfr. CHIECCHI 2005; CARRARA 2012b, pp. 107-108, note 5, 6 e 10.

6. BOCCACCIO 1573; cfr. CHIECCHI 2002a; CHIECCHI 2002b.

7. Sulla figura di Serguidi e il suo ruolo alla corte di Cosimo I e poi del successore Francesco I si veda BAGGIANI 2013. Una parte dell'ampio carteggio, quella di più rilevante interesse storico-artistico, è pubblicata in: <http://www.memofonte.it/ricerche/collezionismo-mediceo-fonti-documentarie.html> (2013/06/20).

sulla raffigurazione della Toscana (ed in particolar modo sui suoi confini) che di lì a poco avrebbe dovuto trovar posto nella *Galleria delle Carte geografiche* nei Palazzi Vaticani, al terzo piano dell'ala di ponente del Cortile di Belvedere. La missiva documenta in modo inequivocabile il ruolo di Borghini anche in quel frangente, a pochissimi mesi dalla sua scomparsa (avvenuta il 15 agosto 1580), quale consulente fidato della corte medicea in merito alle risultanze del prestigioso cantiere voluto da papa Gregorio XIII (1502-1585) e che presentava nel ruolo di estensore del raffinato programma decorativo il domenicano perugino Egnazio Danti (1536-1586): già cosmografo di Cosimo I e interlocutore assiduo di don Vincenzo,⁸ egli era stato allontanato da Firenze (GAMBI 2008)⁹ per espresso e perentorio volere del Granduca Francesco I, che – come ben traspare dalla lettera – proprio tramite il Borghini cercava di fare pressioni per riuscire in qualche modo a influenzare la realizzazione della carta dedicata alla Toscana nella vasta compagine di affreschi affidata (1580-1581) a Girolamo Muziano (1532-1592) e all'allievo Cesare Nebbia (1536-1614) (PINELLI 2008). La replica di don Vincenzo si palesa, dunque, come un'elegante lezione di raffinata strategia politica impartita al suo «Signore» (poiché non era certo indice di una sottile diplomazia il questionare sui confini del solo «Patrimonio» di San Pietro in un ciclo pittorico voluto dal papa) e come una magistrale dimostrazione dell'abilità di Borghini in veste di «iconographic adviser», di cui egli aveva dato la sua prova più alta proprio in occasione delle nozze dell'allora giovane principe con Giovanna d'Austria, nel dicembre del 1565 (CARRARA 2012a, pp. 113-121).

8. Si veda la documentazione raccolta da LORENZONI 1912, pp. 174-190 (*Appendice quarta. Egnazio Danti e Vincenzo Borghini. Lettere e documenti inediti*). Un regesto delle missive intercorse fra i due personaggi in FRANCALANCI, PELLEGRINI 1993, *ad indicem*.

9. Sul suo incaricato come lettore di astronomia presso l'Università di Bologna fra il 1576 e il 1582 cfr. PILIARVU, BONOLI 2001, pp. 127-128, 137-141 e 246; più in generale sul frate domenicano si rimanda a BONFIGLIOLI 2012.

*Don Vincenzio Borghini ad Antonio Benivieni, 3 maggio 1573*¹⁰

Iesus

Molto Reverendo Messer Antonio,

io ho pensato più volte di dirvi (et quando son da voi sempre mi è uscito di mente) se era bene qualche volta allegar la *Fiammetta*¹¹ in confirmatione delle locutioni o parole emendate o difese da noi nel Boccaccio. Io non l'ho fatto mai né quasi si può dir letta questa opera,¹² ma non è questa la cagione del non l'haver citata, perché l'harei letta et so che ivi sono assai voci di quelle le quali habbiamo in queste annotationi fatta mentione. Dell'*Ameto* et *Philocolo* non parlo,¹³ che di quelle son risoluto di non lo fare, ma di questa sto dubio perché so da alcuni essere assai stimato, fra gli altri dal Barbadoro,¹⁴ il quale non sol l'approva ma anche lo celebra et mi disse una volta haverlo riscontro con un buon testo et molto migl[i]orato. Io me ne sono attenuto con questo generale pensiero¹⁵ di non dare credito né autorità a niuno altro libro del Boccaccio se non al *Decameron*, et così giudicando gli altri scritti da lui giovane et che volessi sforzare et cavar la lingua nostra della sua natura, et che perciò dargli reputatione sarebbe un invitare i forestieri, che per natura vi vanno sdruciolando, a una via larga et un parlar nostro con

10. Torino, Biblioteca Civica centrale, *Raccolta di autografi Luigi Nomis di Cossilla*, mazzo 6, fasc. 1, c. 2r-v. Citeremo i testi cinquecenteschi secondo i seguenti criteri: è stata distinta *u* da *v*; si è reso *j* con *i*; sono introdotti accenti, apostrofi e segni d'interpunzione secondo l'uso odierno, così come la divisione delle parole e l'uso delle maiuscole: sono però state conservate alcune occorrenze dell'uso delle lettere maiuscole per rispettare una consuetudine del linguaggio di corte (ad es.: *Messere*, *Monsignor*, *Signore*); sono state sciolte tutte le abbreviazioni senza darne conto (tranne titoli onorifici quali S. A. = *Sua Altezza*; V. S. = *Vostra Signoria*). Fra parentesi quadre, infine, sarà posto ogni nostro intervento di emendazione o integrazione.

11. Sulla fortuna dell'opera di Boccaccio nel corso del Cinquecento si veda CURTI 2009.

12. «Questa opera» inserito in interlinea.

13. Borghini possedeva il ms. XLII.1 della Biblioteca Medicea Laurenziana, che riporta il testo del *Decameron* e del *Corbaccio*, mentre è solo enunciato il titolo dell'*Elegia di Madonna Fiammetta*: cfr. CARRAI 2002. Borghini era poi proprietario di una copia del *Teseida* (si tratta del codice Panciatichiano 15 della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze), mentre sembra che non abbia preso in esame altre opere di Boccaccio, a cominciare dal *Filostrato*: cfr. R. DRUSI 2002a; DRUSI 2002b.

14. Sugli stretti contatti fra Borghini e Baccio Barbadori si veda: BORGHINI 2001, *ad indicem*; PULSONI 2007, in part. pp. 473-474.

15. Segue depennato: «che».

voci latine et con modi all'usanza del Glottocrisio,¹⁶ perché anche in quel libro, se bene è manco assai in questa pecca di quelli che in niun patto approuvo, se bene anche ci sono assai buone voci et di bei modi, pur ce n'è qualchuna che più trae alla corruttela di que' due che alla purità del *Cento*¹⁷ et del *Laberinto*.¹⁸ Le buone voci per darne un saggio: e non fa forza, sosta, infingersi di sapere, non per tanto, et altri simili, né voleva che la scusa di alcune buone partorisce una patente ad altrettante cattive, cattive in quanto a noi.

Hor eccovi, Messer Antonio mio,¹⁹ l'animo e 'l pensier mio: ditemi qui da piè quel ve ne pare.

Dagli Alberi²⁰ a' 3 di maggio del '73
servitore Vincentio Borghini

Signor mio osservandissimo,
nelle voci particolari non fuggirei lo allegare la *Fiammetta* per quelli rispetti che la S. V. dice, ma i modi di dire a me parvono sempre sforzati, come che piaccino al Barbadoro, a me par che vi siano concetti tragici et lo stile.

Di V. S. servitor
Antonio Benivieni

[c. 2v] Al molto Reverendo Monsignor Priore delli Innocenti.²¹

16. Il personaggio è da identificare in Camillo Scroffa (1526/1527-1565), autore dei *Cantici di Fidentio Glotto Crysio Ludimagistro*: cfr. SCROFFA 1981. Il Glottocrisio fu uno degli idoli polemici di don Vincenzio: cfr. BORGHINI 1971, pp. 43, 195, 213 e 215.

17. Borghini fu il curatore dell'edizione del *Novellino* (*Le cento novelle*) apparsa a Firenze, presso i Giunti, nel 1572: cfr. FORNASIERO 2002b; CIEPIELEWSKA-JANOSCHKA 2011, pp. 12-14.

18. Testo malamente leggibile perché sul margine destro, assai consunto, della carta. Sull'importanza del *Corbaccio* per Borghini, che possedeva più stampe dell'opera, cfr. DRUSI 2005, p. 139. Suo era anche il ms. II II 64 della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, che contiene pure lo scritto tardo di Boccaccio: cfr. FORNASIERO 2002a.

19. Segue una parola depennata.

20. Località molto cara a Borghini: cfr. FREY 1923, *ad indicem*.

21. Da «Signor mio osservandissimo» a «delli Innocenti», a c. 2v, il testo è stato vergato dalla mano di Antonio Benivieni.

*Don Vincenzio Borghini ad Antonio Serguidi, 22 maggio 1580*²²

Molto Magnifico Signor mio,

le parole potrebbono essere più magnifiche et più eleganti, ma alla fine non molto rilieva, perché essendovi quel numero de quadri che e' dice, vi saranno dell'altre inscrizioni²³ et doverranno essere tutte d'una medesima stampa. Il mandar poi parole di qua non sarebbe, per mio parere,²⁴ altro che incitare altri a fare il medesimo et crederebbono di vantaggiar sé et forse con pregiudicio d'altri, et così entrare in contese senza proposito. E veramente queste inscrizioni toccono a que' che fanno l'opere, et per quel fine che si sono proposti, che le doverranno fare consideratamente et senza passione, et havendo il debito rispetto all'honor di ciascuno, che vi venga nominato; et gli agenti là di S. A. vi doverranno destramente haver l'occhio.

Quel che in questa parte importerebbe, se ci fusser parole da pregiudicare in parte alcuna per le dispute, che sono ite a torno, come sa V. S., et conoscer questo è de' iureconsulti et massimamente di chi l'ha maneggiata pe' tempi passati, che io, per non essere di mia professione, non ci aggiungo. Del resto, cioè di quel che e' ragiona de' confini, non me n'intendo, et penso che si farà ogni cosa cautamente; nondimeno per la grande affetione che ho al mio Signore, non posso dissimulare che a me non piace che chiegga solo i confini verso il Patrimonio, et che si voglia riferire in tutto et per tutto da questa altra parte a que' confini che gli saranno mandati da Lucca et da Ferrara, che non gli doverran mandare a loro disavvantaggio; et io sento che se ne disputa spesso, et se bene queste dipinture finalmente non pregiudicano, tuttavia poste in simil luoghi et fatte con ordine d'un Pontefice, possono dare che dire in qualche tempo et a qualche occasione, et simil cose son già servite [c. 1v] ne' piati.

Io ho voluto dire sinceramente quel che mi dà noia, et l'Illustrissimo

22. Torino, Biblioteca Civica centrale, *Raccolta di autografi Luigi Nomis di Cossilla*, mazzo 6, fasc. 1, cc. 1r-1bis v (la c. 1bis r è bianca). A c. 1r, in alto, a destra, è vergato con inchiostro bruno e con scrittura posteriore: «284»; a c. 1bis r: «311», a testimoniare che le carte erano precedentemente inserite in un'ampia filza. La missiva è stata redatta da un copista, tranne pochi interventi di mano di Borghini, segnalati qui di seguito.

23. Nell'affresco rappresentante l'*Etruria* l'iscrizione latina è stata sicuramente ridipinta poiché vi compare lo stemma di papa Pio IX: cfr. MILANESI 2008b (scheda 49 e relativa figura nel II volume, a p. 88); più in generale sulla raffigurazione della Toscana nel ciclo vaticano si veda MILANESI 2008a (scheda 48 e relativa figura nel II volume, a pp. 86-87).

24. «Per mio parere» inserito in interlinea ed autografo di Borghini.

Dougluini
 Nobis mag^{co} s. mio
 287

Le parole potrebbero essere più magnifiche et più eleganti ma alla fine
 non molto rilucua: perché etendosi quel numero de quadri che è dice
 in seranno dell' altre inuentioni et douerranno essere tutte l'una med^{esima}
 stampa. Il mandar non parole di qua, non sarebbe, ^{1^{mo} parere,} altro, che inuitare
 altri à fare il med^{esimo} et crederessero di uantaggiar se et forse con
 pregiudicio d' altri: et così entrare in contese senza proposito. E ueramente
 questi inuentioni toccano à que, che fanno l' opere et per quel fine,
 che si son proposti, che le douerranno fare condeudentemete et senza
 passione, et hauendo il debito rispetto all' honor di uasauo, che ui
 uenga nominato: et gli Agenti la di SA. ui douerranno destramente
 hauer l'occhio

Quel, che in questa parte importerebbe se si facesse parole da pregiudicare
 in parte alcuna per le dispute, che sono ete à torno, come la V.S. et
 conosciere questo è de Iureconsulti et massimamente di chi l'ha maneggiato
 pe' tempi passati, che io, non essere di mia professione, non à aggiungo
 Del resto uo' è di quel, che è ragione de' Consenti non me n' intendo: et
 penso, che si farà ogni cosa cautamente: nondimeno per la grande
 affezione, che ho al mio Reg^{no} non posso dimitalare, che à me non piace,
 che siega solo i Consenti uero il Patrimonio, et che si uoglia riferire in
 tutto et per tutto da questa altra parte à que' Consenti, che gli saranno man
 dati da Luca et da Ferrara, che non gli douerrano mandare a loro disau
 uantaggio. et io sento, che se ne disputa spesso et se bene queste
 dispute finalmente non pregiudicano: tutta uia post' in simil
 luoghi et fatti con ordine d' un Pontefice possono dare, che dire in
 qualche tempo, et à qualche occasione et simil cose son già seruite

15

Figg. 3-5. VINCENZIO BORGHINI, Lettera ad Antonio Serguidi del 22 maggio 1580, Torino, Biblioteca Civica centrale, Raccolta di autografi Luigi Nomis di Cossilla, mazzo 6, fasc. 1, cc. 1r-v e 1bis v.

ne piati. Se bi uoluto dire sinceramente quel che mi da noia
de l'Almo Cardinale la si o Mons^r l'Arcivescovo ci potrebbero
cautamente tenere la mano. Questo e quanto io posso per loro
dire a V.S. alla quale molto ce da cuore mi gacc^o del 22 di Maggio di 80
S'anzi venuto in persona a riferire a V.S. ma una settimana in
brutto forma a quasi in letti gia piu d'un mes^e.

di V.S. aff me no
di V. me^o Porphiri



Cardinale²⁵ là su o Monsignor l'Arcivescovo²⁶ ci potrebbero cautamente tenere la mano. Questo è quanto io posso per hora dire a V.S., alla quale molto et da cuore mi raccomando, a' 22 di maggio de l'80.

Sarei venuto in persona a riferire a V. S. ma una scesa²⁷ m'ha tenuto fermo et quasi in letto già più d'un mese.

Di V. S. affetionatissimo servitore don Vincentio Borghini.

[c. 1bis v] Al molto Magnifico Signor il Signor Cavalier Messer Antonio Serguidi primo segretario di S. A. Serenissima et Signor mio osservandissimo.²⁸

Bibliografia

- BAGGIANI 2013 = V. BAGGIANI (a cura di), *Serguidi*, in *Archivio di Stato di Firenze. Mediceo del Principato. Carteggio dei segretari*, <http://www.archiviostatofirenze.it/siasfi/cgi-bin/> (2013/06/20).
- BELLONI, DRUSI 2002 = G. BELLONI, R. DRUSI (a cura di), *Vincenzio Borghini. Filologia e invenzione nella Firenze di Cosimo I*, Firenze, Olschki, 2002.
- BERTOLI, DRUSI 2005 = G. BERTOLI, R. DRUSI (a cura di), *Fra lo «Spedale» e il principe. Vincenzio Borghini. Filologia e invenzione nella Firenze di Cosimo I*, Padova, Il Poligrafo, 2005.
- BOCCACCIO 1573 = *Il Decameron di messer Giovanni Boccacci cittadino fiorentino. Ricorretto in Roma, et emendato secondo l'ordine del sacro Conc. di Trento, et riscontrato in Firenze con testi antichi & alla sua vera lezione ridotto da' deputati di loro alt. ser. Nuovamente stampato*, in Firenze, nella stamperia dei Giunti, 1573.
- BONFIGLIOLI 2012 = S. BONFIGLIOLI, *La geografia di Egnazio Danti. Il sapere corografico a Bologna nell'età della Controriforma*, Bologna, Pàtron, 2012.

25. Si tratta di Ferdinando de' Medici (1549-1609), fratello del Granduca Francesco I nonché suo successore.

26. Alessandro de' Medici (1536-1605), figlio di Ottaviano e di Francesca di Jacopo Salviati, fu arcivescovo di Firenze dal 1574 al 1° aprile 1605, quando venne eletto papa con il nome di Leone XI.

27. Le precarie condizioni di salute di Borghini emergono già dalla lettera che egli inviava il 19 marzo 1580 a Marco Segaloni, cancelliere dei Deputati sopra i monasteri di Firenze, ove egli menziona la «scesa che mi avea compresa la persona tutta»: cfr. SALTINI 1863, pp. 417-418; lo studioso pubblicò la missiva conservata nell'Archivio di Stato di Firenze, *Auditore dei Benefici Ecclesiastici*, poi *Segreteria del Regio Diritto*, 4896, cc. 559r e 572v, di mano di un copista, mentre la minuta autografa si trova nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Filze Rinuccini, 23/3, cc. 93r-94v: cfr. FRANCALANCI, PELLEGRINI 1993, pp. 85 e 227, nn. 691 e 2028.

28. «A' 22 di maggio [...] Signor mio osservandissimo» di mano di Borghini.

- BORGHINI 1971 = V. BORGHINI, *Scritti inediti o rari sulla lingua*, a cura di J.R. Woodhouse, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1971.
- BORGHINI 2001 = V. BORGHINI, *Annotazioni sopra Giovanni Villani*, edizione critica a cura di R. Drusi, Firenze, Accademia della Crusca, 2001.
- CARRAI 2002 = S. CARRAI, *L'ottimo manoscritto del «Decameron»*, in BELLONI, DRUSI 2002, pp. 265-272.
- CARRARA 2009 = E. CARRARA, *Giorgio Vasari*, in M. MOTOLESE ET AL., (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Il Cinquecento*, 1, Roma, Salerno, 2009, pp. 359-372.
- CARRARA 2012a = E. CARRARA, *Genealogie dipinte di casa Medici. Vasari, lo Zibaldone e Palazzo Vecchio (con qualche appunto sulle «Vite»)*, in I. PANTANI, E. RUSSO (a cura di), *Recuperi testuali tra Quattro e Cinquecento*, Roma, Bulzoni, 2012, pp. 109-148.
- CARRARA 2012b = E. CARRARA, «*La notizia che io ho delle statue antiche di Fiorenza*». *La lettera autografa di Francesco da Sangallo e altre giunte all'epistolario di don Vincenzio Borghini*, in R. CIOFFI, O. SCOGNAMIGLIO (a cura di), *Mosaico. Temi e metodi d'arte e critica per Gianni Carlo Sciolla*, 2 voll., Napoli, Luciano, 2012, 1, pp. 101-110.
- CHIECCHI 2002a = G. CHIECCHI, *Stampa delle «Annotazioni»: esemplare per l'approvazione dell'autorità ecclesiastica (1573)*, in BELLONI, DRUSI 2002, pp. 287-290.
- CHIECCHI 2002b = G. CHIECCHI, *Esemplare delle «Annotazioni» con postille del Borghini*, in BELLONI, DRUSI 2002, pp. 290-293.
- CHIECCHI 2005 = G. CHIECCHI, *Borghini e la rassetatura del «Decameron»*, in BERTOLI, DRUSI 2005, pp. 159-176.
- CIEPIELEWSKA-JANOSCHKA 2011 = A. CIEPIELEWSKA-JANOSCHKA, *Viaggio d'oltremare e Libro di novelle e di bel parlar gentile. Edizione interpretativa*, Berlin, De Gruyter, 2011.
- CURTI 2009 = E. CURTI, *L'«Elegia di Madonna Fiammetta» nella seconda metà del Cinquecento: storia di un monopolio*, «*Studi sul Boccaccio*», 37, 2009, pp. 127-154.
- DONIA 2011 = C. DONIA, «*Ut pictura lingua*»: *ecfrasi e memoria nelle pagine di Vincenzio Borghini*, «*I Tatti Studies*», 14-15, 2011-2012, pp. 307-355.
- DRUSI 2002a = R. DRUSI, «*Teseida*» *del Borghini*, in BELLONI, DRUSI 2002, pp. 293-296.
- DRUSI 2002b = R. DRUSI, *Un testo non considerato dal Borghini: il «Filostrato»*, in BELLONI, DRUSI 2002, pp. 296-299.
- DRUSI 2005 = R. DRUSI, *Borghini e i testi volgari antichi*, in BERTOLI, DRUSI 2005, pp. 125-147.
- FORNASIERO 2002a = S. FORNASIERO, *Ovidio volgare, donde, secondo Biagi, Borghini trasse tre novelle per il «Novellino» 1572 (5, 59, 100)*, in BELLONI, DRUSI 2002, pp. 203-204.
- FORNASIERO 2002b = S. FORNASIERO, *Il «Novellino» curato dal Borghini*, in BELLONI, DRUSI 2002, pp. 205-208.
- FRANCALANCI, PELLEGRINI 1993 = D. FRANCALANCI, F. PELLEGRINI (a cura di), *Vincenzio Borghini. Carteggio. 1541-1580. Censimento*, Firenze, Accademia della Crusca, 1993.

- FREY 1923 = *Der literarische Nachlass Giorgio Vasaris mit kritischem Apparate versehen von Karl Frey. Herausgegeben und zu Ende geführt von Herman-Walter Frey*, 3 voll., München - Burg bei Magdeburg, Müller - Hopfer, 1923-1940.
- GAMBI, PINELLI 2008 = L. GAMBI, A. PINELLI (a cura di), *La Galleria delle Carte geografiche in Vaticano*, 3 voll., Modena, Panini, 2008³.
- GAMBI 2008 = L. GAMBI, *Egnazio Danti e la Galleria delle Carte geografiche*, in GAMBI, PINELLI 2008, 1, pp. 81-93.
- LORENZONI 1912 = A. LORENZONI, *Carteggio artistico inedito di D. Vinc. Borghini*, Firenze, Succ. B. Seeber, 1912.
- MERLOTTI 2013 = A. MERLOTTI, *Nomis di Cossilla, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 78, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2013, [http://www.treccani.it/enciclopedia/nomis-di-cossilla-luigi_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/nomis-di-cossilla-luigi_(Dizionario-Biografico)/).
- MILANESI 2008a = M. MILANESI, *Carta dell'Etruria (Toscana e Lazio Settentrionale)*, in GAMBI, PINELLI 2008, 1, pp. 194-198.
- MILANESI 2008b = M. MILANESI, *Etruria (Toscana e Lazio settentrionale). Targa celebrativa*, in GAMBI, PINELLI 2008, 1, p. 198.
- PILIARVU, BONOLI 2001 = D. PILIARVU, F. BONOLI, *I lettori di Astronomia presso lo Studio di Bologna dal 12. al 20. secolo*, Bologna, Clueb, 2001.
- PINELLI 2008 = A. PINELLI, *Il «bellissimo spasseggio» di papa Gregorio XIII Boncompagni*, in GAMBI, PINELLI 2008, 1, pp. 9-70.
- PULSONI 2007 = C. PULSONI, *Un testo «antichissimo» (il perduto codice Vettori) attraverso le postille di Bartolomeo Barbadori, Jacopo Corbinelli, Vincenzo Borghini*, in P. TROVATO (a cura di), *Nuove prospettive sulla tradizione della Commedia: una guida filologico-linguistica al poema dantesco*, Firenze, Cesati, 2007, pp. 467-498.
- SALTINI 1863 = G.E. SALTINI, *Lettere inedite di Monsignor Vincenzo Borghini cavate dagli originali nell'Archivio Centrale di Stato di Firenze*, «Il Borghini», 1, 1863, pp. 369-376 e 411-420.
- SCROFFA 1981 = C. SCROFFA, *I cantici di Fidenzio. Con appendice di poeti fidenziani*, a cura di P. Trifone, Roma, Salerno, 1981.